

SANDRA PIERPAOLI

# NARRAZIONI

*Il metodo innovativo della Drammaterapia Integrata*

Collana **Koris Kronou**  
diretta da *Amato Luciano Fagnoli*



Alpes Italia srl – Via G. Romagnosi 3 – 00196 Roma  
tel. 06-39738315 – e-mail: [info@alpesitalia.it](mailto:info@alpesitalia.it) – [www.alpesitalia.it](http://www.alpesitalia.it)

© Copyright

Alpes Italia srl – Via G. Romagnosi, 3 – 00196 Roma, tel./fax 06-39738315

I edizione, 2023

**SANDRA PIERPAOLI** è psicoterapeuta e artiterapeuta. Sia nei percorsi individuali che di gruppo pone particolare attenzione all'unità corpo-mente-emozione, ai processi psicocorporei, al potenziamento dell'espressività personale e al miglioramento dell'area relazionale. Si occupa inoltre di formazione e di promozione della salute e del benessere. A partire da numerose esperienze sul campo, svolte in diversi ambiti, ha sviluppato il modello della Drammaterapia Integrata. Ha fondato CDI narrAZIONI, il primo Centro clinico di formazione e ricerca, che si occupa dell'introduzione del metodo in ambito clinico e sanitario, realizzando diversi studi pilota sia in presenza che in digitale, in oncologia, nelle malattie reumatologiche e rare e nella procreazione medicalmente assistita. Ha collaborato con l'University of Strathclyde of Glasgow (UK), in progetti socio-educativi e formativi, promossi e supervisionati dalla stessa Università.

Ha pubblicato numerosi articoli su riviste e su siti specializzati; altri studi sono stati pubblicati o sono in via di pubblicazione su riviste scientifiche *peer-reviewed*.

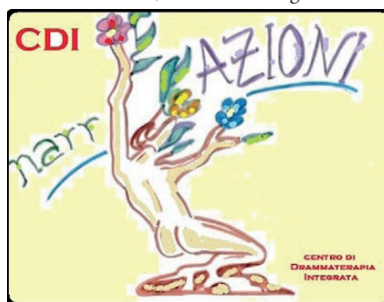
È inoltre autrice di *“La condivisione dei processi corporei: l'esperienza di gruppo in Bioenergetica”*, La parola il corpo, Mosaico Psicologie, 2006, Edizioni Mosaico, Bologna e di *“Lo sguardo immaginativo nella relazione di cura”*, In S. Ardis & G. Gemignani (a cura di), *Covid punto accapo. Volume I: Atti del primo meeting nazionale Gruppo Italiano Felicità e Salute Positiva*. Online 2022.

[www.sandrapierpaoli.it](http://www.sandrapierpaoli.it)

[www.cdinarrazioni.it](http://www.cdinarrazioni.it)

**In copertina:** Immagine di Anna Grazia Antonucci.

CDI narrAZIONI® è il primo Centro Clinico di Drammaterapia Integrata, che si occupa di formazione e ricerca in ambito clinico e sanitario, con marchio registrato



TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633 e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore.

## Indice

INTRODUZIONE .....	V
PREMESSA E RINGRAZIAMENTI .....	IX
<b>PARTE PRIMA - RADICI: le basi teorico-esperienziali della Drammaterapia Integrata</b>	
1. L'Approccio psicocorporeo .....	3
1.1 <i>L'Analisi Bioenergetica: una prospettiva storica</i> .....	3
1.2 <i>Lo sguardo come regolatore della relazione</i> .....	10
1.3 <i>Crescere sulla via del corpo</i> .....	13
a) <i>L'osservatore interno e l'autocompassione</i> .....	13
b) <i>La ricerca della grazia</i> .....	15
c) <i>Un percorso per le emozioni</i> .....	16
1.4 <i>La distanza interpersonale</i> .....	18
1.5 <i>La condivisione dei processi corporei: il gruppo in Analisi Bioenergetica</i> .....	21
2. Il Dialogo tra le parti .....	25
2.1 <i>Distinguere e congiungere</i> .....	25
2.2 <i>A partire dal corpo: le polarità psicocorporee</i> .....	25
2.3 <i>La Teoria del Sé dialogico</i> .....	29
2.4 <i>Origine del Sé dialogico</i> .....	30
2.5 <i>Il dialogo tra le parti nel Sé sano e nel Sé patologico</i> .....	31
2.6 <i>Il dialogo tra le parti con l'approccio psicocorporeo in ambito clinico</i> .....	34
3. Le Arti Terapie .....	37
3.1 <i>Drammaterapia e Teatrotterapia: quando il dialogo diventa simbolico</i> .....	37
3.2 <i>Le Arti Terapie e la creazione di nuovi mondi</i> .....	38
3.3 <i>Loggetto mediatore</i> .....	40
3.4 <i>L'Artiterapeuta e lo Sciamano</i> .....	44
<b>PARTE SECONDA - NARRAZIONI: il metodo della Drammaterapia Integrata</b>	
4. Una metodologia innovativa .....	49
4.1 <i>La Drammaterapia Integrata</i> .....	49
4.2 <i>L'uso della metafora</i> .....	51
4.3 <i>La narrAZIONE come espressione globale del Sé</i> .....	53
4.4 <i>Tecniche per la promozione della consapevolezza psicocorporea e per la trasformazione creativa</i> .....	56
a) <i>il riscaldamento</i> .....	57
b) <i>la narrAZIONE</i> .....	59
<i>l'esplorazione</i> .....	59
<i>il racconto di sé</i> .....	62
c) <i>la restituzione dei vissuti</i> .....	67
<i>la verbalizzazione</i> .....	68
<i>la restituzione non verbale</i> .....	69
<i>la restituzione estetica</i> .....	70
d) <i>la fase performativa</i> .....	70
4.5 <i>La Drammaterapia Integrata Digitale: una sfida per la dimensione corporea</i> .....	71

5. Osservazione e strumenti di valutazione .....	75
5.1 L'Osservazione .....	75
5.2 L'Osservazione clinica .....	75
5.3 L'Osservazione clinica nella ricerca .....	77
<b>PARTE TERZA - PERCORSI: ambiti di applicazione della Drammaterapia Integrata</b>	
6. La Drammaterapia Integrata in ambito clinico .....	83
6.1 Il gruppo terapeutico in Drammaterapia Integrata .....	83
6.2 L'espressione plastica pittorica nel setting individuale a mediazione corporea .....	86
6.3 Il percorso simbolico tra fiducia e rifiuto in un caso di psicosi .....	90
6.4 Quattro passi nello spazio: lo spettacolo teatrale del progetto La Nuova Scena .....	93
7. La creatività come risorsa nei contesti di cura .....	97
7.1 Gli studi pilota .....	97
7.2 Nel giardino di cuori: il progetto ReumArt .....	100
a) i partecipanti .....	102
b) osservazione e valutazioni dei curanti .....	105
c) conclusioni .....	107
7.3 Oltre il giardino: percorsi digitali individuali in ambito oncologico .....	107
8. Educare alla creatività per costruire relazioni .....	113
8.1 ArtèSalute .....	113
8.2 Il Progetto Rodari C&T .....	115
8.3 Building Beauty: il percorso formativo Awareness of the Self .....	118
8.4 Il carattere psicocorporeo: persona, ruolo e personaggio .....	123
<b>PARTE QUARTA - STORIE: la voce dei pazienti e degli allievi</b>	
9. La voce dei pazienti e degli allievi .....	129
9.1 Nel Giardino di cuori: il Progetto ReumArt .....	129
a) I Giardinieri di cuori .....	129
b) Sentimenti e Suoni .....	130
c) Gli Scoppiati dell'edera arcobaleno .....	132
9.2 Oltre il giardino: percorsi digitali individuali in ambito oncologico .....	134
a) Dal vuoto una nuova pianta Nel Giardino di cuori .....	134
b) La visione del sacro .....	136
9.3 La casa del gruppo: il percorso formativo Awareness of the Self (Master Building Beauty 2017-2018) .....	138
9.4 Dentro lo specchio: laboratorio di formazione Scuola Artedo di Roma 2016 .....	139
Bibliografia .....	143
Sitografia .....	145

## Introduzione

---

*“La mente che si apre a una nuova idea  
non torna mai alla dimensione precedente”*

ALBERT EINSTEIN

Il cammino verso la conoscenza procede per sentieri che si incontrano, da percorrere con umiltà e curiosità. Lo sguardo consapevole e attento, la postura empatica e la capacità di integrare le informazioni che derivano dalle diverse visuali dei viaggiatori ne rappresentano gli strumenti essenziali.

La metafora del cammino e la costruzione del sapere insieme ai compagni di viaggio è quello che simbolicamente meglio rappresenta la mia esperienza di medico, nel suo divenire professionale e personale, in ambito oncologico.

La prima significativa “apertura” della mia mente, in maniera consapevole e strutturata, la devo all’incontro con la Medicina Narrativa e, in particolare, alla partecipazione ad uno dei momenti salienti della sua evoluzione: la Conferenza di Consenso per l’emanazione delle “Linee di Indirizzo per l’utilizzo della Medicina Narrativa in ambito clinico-assistenziale, per le malattie rare e cronico-degenerative”, promossa dall’Istituto Superiore di Sanità (Roma, 2014). *“La narrazione è lo strumento fondamentale per acquisire, comprendere e integrare i diversi punti di vista di quanti intervengono nella malattia e nel processo di cura”*: il racconto della malattia vissuta entra, dunque, a pieno titolo nella co-costruzione della storia di cura.

Quell’evento è stato illuminante ed ha fissato alcuni punti fermi per il mio futuro operato. In primo luogo, ho compreso il valore aggiunto rappresentato dalla “soggettività” e dalla (inevitabile!) messa in gioco della propria biografia nella relazione medico-paziente e nel percorso assistenziale; inoltre, ho appreso come la definizione di salute e malattia, la relazione curante-paziente, e dunque la costruzione del percorso di cura, non possano prescindere dal contributo di coloro i quali, dal proprio punto di vista, possono offrire una visione competente e poliedrica. Per una panoramica a tutto tondo, completa e corale, sulla malattia e sulla cura, occorre l’integrazione delle visuali offerte, non solo dai diversi profili sanitari dei curanti, dai pazienti e dai familiari, ma anche da molti altri professionisti quali antropologi, sociologi, pedagogisti, filosofi, letterati, storici.

Quando, dunque, ho incontrato nel mio cammino la Autrice di questo libro, che mi ha presentato la “Creatività” come risorsa nel percorso di cura, mi sono trovata al punto giusto del viaggio per saperne cogliere le potenzialità di applicazione.

Il metodo innovativo e originale, da lei proposto, è finalizzato ad esprimere e rappresentare parti di sé attivando le risorse interne: *“Per Drammaterapia Integrata si intende dunque la rappresentazione creativa e trasformativa di parti di sé, attraverso il rispecchiamento, lo scambio di ruoli, il gioco della proiezione e della riappropriazione, attraverso un processo che mira a promuovere l’integrazione all’interno della persona e*

## NARRAZIONI

*l'accrescimento delle sue competenze relazionali. Ciò che caratterizza un laboratorio o un percorso di Drammaterapia Integrata è la creazione di una storia attraverso un susseguirsi di fasi."*

E allora di nuovo la narrazione come momento sostanziale della cura. La narrazione riflessiva sulla esperienza e sul vissuto personale di malattia e la narrazione creativa, facendo ricorso alle metafore e alla simbolizzazione, come strumento di consapevolezza, di conoscenza, di relazione e di costruzione del percorso di cura.

Questo libro descrive, con metodo e competenza, il razionale, lo sviluppo e la applicazione della Drammaterapia Integrata: dalle basi teorico-esperienziali e dai fondamenti scientifici dell'Analisi Bioenergetica e delle Arti Terapie, al ruolo della narrazione nella cura e al significato dell'uso delle metafore, alla messa a punto della metodologia e alla sua applicazione a livello individuale e di gruppo, in laboratori in presenza e in percorsi in digitale, fino alla validazione della metodologia attraverso studi pilota, nell'ambito della ricerca, in diversi contesti sanitari.

Dal 2015, presso l'IRCCS Istituto Nazionale Tumori "Regina Elena" di Roma, nel ruolo di oncologo epidemiologo, nell'ambito di un gruppo multidisciplinare e in linea con la *mission* istituzionale, ho voluto dare un contributo mirato ad introdurre la narrazione, e poi la Drammaterapia Integrata, nel percorso di cura dei pazienti oncologici.

Al gruppo di ricercatori, medici, infermieri, psicologi, bibliotecari dell'Istituto, si sono aggiunte nel cammino Cristina (*Cenci, antropologo*), Sandra (*Pierpaoli, psicologa, psicoterapeuta, artiterapeuta*), Ute (*Zocher, pedagogista*); insieme abbiamo accettato la sfida di testare e validare l'utilizzo di nuove metodologie, quali il diario digitale narrativo per la raccolta e la integrazione delle storie di malattia con i dati clinici durante le cure oncologiche e la Drammaterapia Integrata come terapia di supporto a donne operate per tumore della mammella.

La comunità scientifica ha riconosciuto la validità degli strumenti e della metodologia utilizzata e dei risultati positivi ottenuti (alcuni studi sono stati pubblicati, altri sono in corso di pubblicazione) e questo ci ha incoraggiato ad esplorare altri contesti di cura, come descritto in questo libro.

Nel sottolineare gli aspetti tecnici e metodologici, necessari per definire la validità e riproducibilità dei risultati, non vorrei però trascurare la potenza espressiva e la poesia racchiusa nelle narrazioni e raccontata attraverso il materiale plastico, pittorico, iconografico, dai partecipanti agli studi ed ai progetti sinora prodotti.

In questo libro, ampio spazio è stato dato ai prodotti della libera espressione della creatività dei partecipanti, saggiamente "condotti" nella esplorazione di sé e nella relazione con il gruppo e con la stessa terapeuta. La lettura delle narrazioni riflessive o creative, delle fiabe, delle metafore e della descrizione dei personaggi, l'osservazione attenta dei prodotti e delle immagini fornite, l'ascolto dei brani musicali selezionati, offrono al curante la opportunità di entrare nel mondo della *illness*, in una modalità inaccessibile ai tempi e ai modi delle consuete visite ambulatoriali.

Il nostro augurio è che questo patrimonio possa essere presto riconosciuto quale strumento essenziale per la conoscenza e la cura del paziente ed integrato nei percorsi e nella documentazione clinica.

*Maria Cecilia Cercato*  
UOSD Epidemiologia e Registro Tumori  
IRCSS Istituto Nazionale Tumori Regina Elena IFO

*A Tonino,  
per il nostro dialogo, che seppure sia divenuto intangibile,  
non si è mai interrotto*



## Premessa e Ringraziamenti

---

*“Il sipario è abbassato e dall’altro lato avverto il vocio del pubblico in attesa. Il palco è libero e ora tocca a me. Striscio lungo il pavimento verso il proscenio, occupando lo spazio che ora è tutto mio. Vedo e percepisco la parete mobile e quasi carnosa del telo rosso: so che dovrò uscire da lì, ma strisciare è faticoso... potrei non farcela... il pubblico è dall’altra parte e so che dovrò raggiungerlo. Ora è sopravvivenza. Se non riuscirò a trovare un pertugio per oltrepassare il sipario, morirò soffocata. Spingo e lotto con una grande forza che mi porta avanti. Il respiro si fa affannoso e lotto per la vita. Ed ecco che, strisciando e spingendo, raggiungo un lembo del sipario e mi infilo sotto, attraverso... finalmente di là... ed è il mio primo respiro, mentre il pubblico applaude la mia entrata in scena”*

UN SOGNO

Da bambina avevo due giochi preferiti. Il primo amavo farlo sola e consisteva nell’interpretare a voce alta le parti di diversi personaggi che dialogavano tra loro, mentre contemporaneamente disegnavo le loro storie in lunghe sequenze, come fossero fumetti, riempiendo interi quaderni con le loro immagini e con i loro dialoghi. Il secondo, invece, lo facevo in compagnia, non appena un’amichetta veniva a passare un pomeriggio a casa mia, e consisteva nel tirar fuori dall’armadio del ripostiglio di servizio una magica valigia di vimini, dove erano riposte vecchie camicie da notte, vestiti dismessi e vecchi merletti, che erano appartenuti a mia nonna. Così sperimentavo, insieme all’amica di turno, il gusto del travestimento e il gioco condiviso dell’interpretare personaggi sempre nuovi, con le loro storie possibili e impossibili.

L’incontro con le Arti Terapie, e in particolare con la Drammaterapia, ha rappresentato per me la possibilità di riconnettermi alla beatitudine di quei giochi infantili e di non perdere l’accesso alla dimensione creativa, che ritengo privilegiata per gli adulti.

Il teatro, in verità, ha avuto per me anche un altro importante significato, che mi è stato svelato, ormai molti anni fa, attraverso il sogno qui sopra riportato: quello di un luogo psicocorporeo, un palcoscenico personale, dove si affronta la lotta per la vita, ogni volta che una delle tante parti che costituiscono il Sé emerge alla coscienza dal profondo e viene data alla luce e, dove, mentre viene rappresentata, prende forma ed è vissuta, in modo visibile e riconoscibile.

L’aspetto più affascinante del percorso che mi ha portato fin qui, è stato proprio la ricerca di un’integrazione di questi significati, che sono diventati poi le mie radici professionali, quella della Psicoterapia a mediazione psicocorporea e quella delle Arti Terapie: ciò mi ha consentito di coniugare l’aspetto creativo con l’aspetto evolutivo, che necessariamente attiva anche le nostre parti più in difficoltà.

La nostra spinta a crescere e a cambiare è sempre strettamente legata alla resistenza a farlo: e dunque ecco il processo tutt’altro che lineare del connettersi e del

## NARRAZIONI

ri-connettersi alle tante voci interiori che si sono iniziate a sviluppare nell'infanzia e del trovare per loro dei possibili canali espressivi, dell'incontrare le tante parti che vivono dentro di noi, per dare spazio e voce, tanto alle zone ferite, quanto a quelle che hanno conservato intatta la spinta alla creatività.

E' nata così la Drammaterapia Integrata, uno strumento che permette di accedere tanto al potenziale creativo che alle memorie e ai vissuti traumatici e di promuovere il dialogo tra queste due parti, nella ricerca di un completamento reciproco, attraverso il quale vivere, crescere, guarire e a volte morire, più pienamente e più consapevolmente: uno strumento che consente di trasformare uno spazio profondamente intimo in spazio rappresentativo.

La relazione terapeutica in Drammaterapia Integrata diviene il luogo privilegiato, dove prende forma la complessità del corpo, inteso come unità psicocorporea, in tutti i suoi risvolti, sensoriali, emotivi, strutturali, simbolici, relazionali, comunicativi, estetici, cognitivi, per coniugare ed integrare così diversi linguaggi artistici e terapeutici e per dare luogo all'espressione di tanta affascinante complessità e molteplicità.

Il percorso che mi ha portato a scrivere questo testo inizia da lontano, nel cammino sono molte le persone che hanno contribuito alla sua gestazione e al suo sviluppo:

- i numerosi terapeuti e formatori che ho incontrato nel corso degli anni, che mi hanno trasmesso gli strumenti necessari ad esercitare la mia professione e che mi hanno aiutato ad acquisire la capacità di apprendere e di comprendere, supportandomi nel costruire le fondamenta, il rigore della mia struttura professionale e i confini entro i quali poter esprimere il mio modello con libertà;
- i molti colleghi, psicoterapeuti, artiterapeuti e operatori di diverse discipline olistiche, con i quali di volta in volta ho potuto confrontarmi e condividere scoperte e timori, che fanno parte di una professione tanto affascinante, quanto impegnativa, e in particolare la mia collega Chiara Bricco, con la quale per anni ho condiviso la conduzione di gruppi terapeutici ad orientamento bioenergetico, perché ha acconsentito ad integrare il lavoro psicocorporeo con la Drammaterapia, dando vita a un'interessante ricerca che mi ha portato nel tempo a maturare questa metodologia in ambito clinico;
- i “maestri di vita” che si sono manifestati sotto forma di situazioni o persone e che mi hanno insegnato che le difficoltà non vengono per ostacolarci, ma per sollecitare le nostre migliori risorse e che in tal modo permettono alle parti del Sé nascoste o sconosciute di emergere e di arricchire la nostra esistenza;
- i pazienti, gli utenti, gli allievi, che si sono susseguiti negli anni e con i quali ho intrapreso i viaggi più disparati, lunghi, brevi, avventurosi, più o meno profondi, a volte interrotti prima di essere conclusi, durante i quali ho avuto ruoli diversi, ma che sempre mi hanno coinvolto interamente e che sempre mi hanno insegnato qualcosa di estremamente prezioso;
- le opportunità di lavoro avute con enti pubblici, con associazioni, cooperative, università, perché ho potuto sviluppare la capacità di rapportarmi con la

complessità e di trovare di volta in volta strategie adeguate a situazioni nuove e ogni volta diverse;

- Sergio Porta, professore dell’University of Strathclyde of Glasgow (UK), e Maria Pia Vidoli, Phd, competente ed empatica, per aver proposto alla nostra Associazione Il Boschetto di Pan, attiva dal 2007 al al 2020, una collaborazione innovativa e prestigiosa nell’ambito del progetto Construction & Therapy, che ha aperto nuove prospettive alla Drammaterapia Integrata, nel suo originalissimo connubio con l’Artigianato Artistico Educativo;
- i più recenti incontri, magici e determinanti, con Maria Cecilia Cercato, che avendo profondamente compreso il ruolo della Drammaterapia Integrata in ambito sanitario, mi ha coadiuvato e supervisionato nella definizione di una metodologia di valutazione oggettiva e rigorosa, oltre ad aver prestato il suo supporto scientifico alla parte di questo testo, da lei stessa introdotto, dedicata all’osservazione e agli studi pilota; e con Cristina Cenci, con la quale è nata una stimolante e fruttuosa ricerca, che ci ha portato a mettere a punto la metodologia del tutto innovativa della Drammaterapia Integrata Digitale;
- Patrizia Pugliese e Maria Perrone dell’UOSD Psicologia degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO), che mettendo in evidenza la mancanza di specifici protocolli di intervento con le Arti Terapie in oncologia, hanno dato l’input alla realizzazione del progetto DIPSO, il primo Studio pilota per l’introduzione della Drammaterapia Integrata in ambito oncologico; Cinzia Panico e il Poliambulatorio Medineur, per aver messo a disposizione i locali e le partecipanti volontarie al Seminario “Il corpo racconta: dalla percezione alla narrazione di sé”, al fine di poter testare la scheda di valutazione, poi utilizzata nel progetto DIPSO presso l’IFO;
- Antonella Celano, Presidente dell’Associazione APMARR (Associazione Nazionale Persone con malattie reumatologiche e rare) e Lena Castagnaro, Tutor del progetto ReumArt, per il loro entusiasmo, la loro disponibilità e la grande competenza che hanno sempre messo in campo nel collaborare; Valeria Silenzi, Lorenzo Zanella e Paola Corti, di Pfizer Italia, per aver dato fiducia al progetto per l’introduzione della Drammaterapia Integrata Digitale a supporto delle persone con malattie reumatologiche e rare e per averlo reso possibile;
- l’equipe multidisciplinare del progetto pilota Parole Fertili-Viaggio nel Paese delle Maschere Narranti, che oltre a comprendere le già citate Maria Cecilia Cercato e Cristina Cenci, ha visto la collaborazione della Prof.ssa Rossella Nappi, ginecologo con competenze in endocrinologia riproduttiva e infertilità, presso l’IRCSS S. Matteo di Pavia, di Rossella Paziienza, psicologo clinico e teatroterapeuta e di Cinzia Guadagnolo, digital community manager della community Parole Fertili; Patrizia Puppi e Silvia Misiti di IBSA Farmaceutici, per aver sostenuto uno studio pilota che presenta grandi potenzialità, per l’introduzione della Drammaterapia Integrata nell’ambito della procreazione medicalmente assistita;

## NARRAZIONI

- tutti coloro che, in qualità di pazienti, di partecipanti o di allievi, acconsentendo alla pubblicazione delle loro storie e delle loro immagini, hanno arricchito e valorizzato il significato di questo libro;
- il team di CDI narrAZIONI, il Centro clinico di formazione e ricerca in Drammaterapia Integrata, che ho ideato e fondato, composto da Rossella Pazienza, Daniele Salesi e Stefania Quaglia, per il continuo confronto e per le molte domande che ci siamo posti insieme, che hanno contribuito ad arricchire la ricerca sulla Drammaterapia Integrata e a dare spessore ai nostri progetti;
- un ringraziamento particolare, infine, a mio marito, Tonino Aspergo, improvvisamente scomparso durante la gestazione di questo libro, per il nostro scambio quotidiano che da sempre mi ha stimolato e mi ha fatto crescere, per i meravigliosi progetti che abbiamo realizzato insieme e per la passione con la quale ha condiviso con me, tra mille difficoltà, la ricerca di un mondo migliore, attraverso la continua messa in gioco della creatività.

A tutti voi, grazie